



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4410

All. 1

Roma li, 11.04.2008

Pres. Ettore Ferrara
Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Giovanni Salamone
Provveditore Regionale A.P. Liguria
GENOVA

E p.c. dr. Emilio Di Somma
Cons. Armando D'Alterio
Vice Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Massimo De Pascalis
Direttore Generale del Personale D.A.P.

Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Cons. Francesco Cascini
Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.AP.

Direttore C.C.le Marassi
Direttore C.C.F. Pontedecimo
GENOVA

Coordinatore Regionale e GAU
UIL PA Penitenziari

OGGETTO: Visita della delegazione UIL Penitenziari - Istituti Genova Marassi e Pontedecimo -

In data 8 aprile 2008 delegazioni UIL, presiedute dallo scrivente, hanno fatto visita sui luoghi di lavoro negli istituti indicati in oggetto.

La prima visita effettuata è stata quella all'istituto di Marassi.

Struttura di antica concezione e collocata in ambito cittadino che presenta tutti i limiti che ciò comporta in termini di sicurezza.

Lungo il perimetro esterno dell'istituto, infatti, sono presenti : lo stadio , un ipermercato, una ditta di traslochi e un parcheggio multipiano .

Luoghi che facilitano i tentativi di introduzione di oggetti non consentiti . Non a caso, infatti, recentemente (in due distinte situazioni) sono stati intercettati un telefono cellulare e una corda (da utilizzare in un tentativo di evasione).

Ciò imporrebbe un immediato riammodernamento della sala regia. Struttura esistente ma non funzionale e assolutamente deficitaria dal punto di vista tecnologico.

L'impianto di video sorveglianza è antiquato e, quindi, inadeguato . Gli operatori addetti non hanno possibilità di acquisire immagini nitide (da verificare monitor e telecamere) e il sistema di allarme, pare, non sia collegato con i piani detentivi.

L'istituto, nel suo complesso, si presenta in condizioni igieniche dignitose parimenti i luoghi di lavoro del personale (salvo qualche rara eccezione).

L'organizzazione dell'istituto appare adeguata, soprattutto se rapportata al sovraffollamento dell'istituto e alla grave carenza di organico, anche se ovviamente migliorabile.

Gli strumenti in dotazione al personale sono appropriati ma andrebbe completata la dotazione di telefoni cordless in tutti i reparti detentivi, poiché alcuni sono dotati soltanto di telefono fisso.

Riguardo al piazzale antistante l'istituto (cronica e annosa questione) si ritiene che un intervento presso il Prefetto di Genova possa determinare lo sbarramento della zona a salvaguardia della sicurezza dell'istituto e, aspetto non trascurabile, l'individuazione di una zona di parcheggio riservata al personale (soprattutto in coincidenza con gli eventi sportivi).

La porta carraia presenta l'evidente necessità di interventi ordinari e straordinari.

Il locale destinato al personale si presenta con mura particolarmente sporche e non esiste areazione. La porta di ingresso è praticamente situata in maniera da favorire il circolo dei fumi di scarico dei mezzi che transitano con nocumento grave sulla salubrità dei luoghi e per la salute del personale.

L'illuminazione esterna non sembra sufficiente e i monitor presenti all'interno del locale non garantiscono una buona visione.

Una telecamera, oltre tutto, avrebbe la necessità di essere orientata meglio in quanto il suo raggio d'azione non copre una visuale completa e rimangono, pertanto, zone oscure e non video sorvegliate.

L'area in cui transitano i mezzi è priva di areazione e di un adeguato impianto di aspirazione dei fumi di scarico.

A nostro avviso sarebbe opportuno rivedere le modalità di accesso alla carraia poiché le procedure in atto consentono l'ingresso di uomini e mezzi esclusivamente attraverso l'unità ivi in servizio. Un eventuale malore e/o impossibilità di sorta, quindi, impedirebbe, in contrasto con le norme in materia di sicurezza, l'accesso di soccorsi o altro.

In prossimità della prima porta è ubicato il locale adibito a deposito delle armi.

Il personale di Polizia Penitenziaria, per il predetto deposito, deve osservare una procedura che induce più di una qualche perplessità, che sarà esplicitata al Direttore dell'istituto dal Coordinatore Regionale UIL PA Penitenziari.

Nell'ambito dei reparti detentivi emerge l'eccessivo carico di lavoro cui sono sottoposte le unità in servizio. Particolarmente presso la 1^a e 2^a sezione dove, causa il sovraffollamento, è stata disposta l'allocazione di una terza branda nei letti a castello.

A tal proposito è del tutto evidente anche la contrazione che ne consegue in termini di sicurezza e di garanzia dell'ordine e della disciplina. Certamente più limitata risulta anche la possibilità, per il personale, di evitare gesti inconsulti; soprattutto in orari notturni ove il controllo visivo delle *terza branda* risulta praticamente impossibile.

Anche le procedure di accesso alle sezioni sembrano limitare e ostacolare, all'occorrenza, l'intervento di soccorsi. Il Coordinatore Regionale non mancherà, anche in questo caso, di riferire al Direttore.

L'aspetto più preoccupante, comunque, resta quello della carenza di personale. A fronte di un organico previsto di 472 unità l'istituto ne ha assegnate 330. Di queste 84 sono distaccate presso altri servizi e/o istituti e 70 sono destinate al nucleo traduzioni e piantonamenti. Altre 20 unità, circa, sono impiegate in mansioni d'ufficio. Pertanto le unità disponibili realmente assommano a circa 150, alle quali va sottratto il 33% di assenze per congedi e riposi.

Dati che si commentano da soli, soprattutto se rapportati all'elevato numero di detenuti presenti (620 circa).

La seconda visita programmata era quella al Tribunale di Genova ma non è stato possibile il sopralluogo causa l'assenza di personale di Polizia Penitenziaria in loco. Al riguardo, tuttavia, non possono che essere ribadite le osservazioni già formulate dal Coordinatore Regionale UIL PA Penitenziaria con nota specifica.

A tal proposito, anzi, si chiede al Provveditore Regionale di rendere noti gli eventuali riscontri intervenuti, preannunciati con nota n.3141-S/srs dell'8/2/08, che ad ogni buon fine si allega in copia, ovvero di sollecitare e/o disporre l'adozione di interventi appropriati.

Si è proceduto, allora, ad effettuare la visita presso l'istituto di Pontedecimo.

L'impatto iniziale, indubbiamente, è di altro tenore rispetto a Marassi.

L'istituto è posizionato in zona tranquilla, isolata e non ci sono problemi per trovare un parcheggio poiché la zona è limitata al traffico.

L'istituto è di nuova concezione, privo di muro di cinta ed è costituito da due sezioni, una maschile e l'altra femminile.

Nel suo insieme si presenta in condizioni igieniche adeguate, così come i luoghi di lavoro del personale, fatta eccezione per alcune postazioni.

Un forte rilievo critico va formulato nell'aver dovuto rilevare l'inesistenza di una sala regia che, data l'assenza del muro di cinta, risulterebbe essenziale a garanzia della sicurezza dell'istituto e a salvaguardia del personale.

Un opportuno sistema di video sorveglianza, infatti, garantirebbe e/o faciliterebbe, in occasione di eventuali eventi critici, l'individuazione dei responsabili. Parimenti l'essenzialità della sala regia va rimarcata in chiave di prevenzione.

Analogamente a Marassi anche a Pontedecimo le procedure da osservare per l'accesso al locale armeria destano qualche perplessità, per altro riferite direttamente nel corso della visita.

Il servizio presso i colloqui è caratterizzato dall'assenza di strumenti elettronici per il controllo delle persone che accedono in istituto, così come per i pacchi consegnati dai familiari.

Nei reparti detentivi la dotazione di strumenti non sembra essere adeguata, unica eccezione la presenza di estintori (anche se gli interventi di assistenza non sempre rispettano le scadenze previste).

Al 2° piano della sezione femminile, inoltre, spicca l'assenza di servizio igienico per il personale di Polizia Penitenziaria femminile, costretto ogni volta a chiedere l'avvicendamento.

Nei box passeggi del maschile la climatizzazione dell'ambiente non sembra essere adeguata. Soprattutto nei periodi più caldi poiché (essendo una struttura completamente a vetri) le temperature al suo interno raggiungono livelli elevati. In quello del femminile, invece, l'impianto elettrico non sembra essere a norma, così come i servizi igienici non sembrano adeguati.

La porta carraia è priva di impianto per l'aspirazione dei fumi di scarico dei mezzi transitanti e le bocche di fuoco presenti nella struttura di vetro blindato appaiono inadeguate (è impossibile chiuderle).

Da rilevare, inoltre, l'inopportuna esposizione del servizio programmato in luogo accessibile anche ai detenuti.

Gli orari osservati dalla sala convegno non sembrano funzionali a soddisfare le esigenze del personale. Al riguardo si ritiene sollecitare la riapertura in turno serale e festivo, anche in considerazione che l'istituto è situato in zona periferica e isolata. Di conseguenza, la sala convegno è l'unico luogo di incontro e socializzazione per il personale.

Nel corso della visita, infine, il personale ha rappresentato l'opportunità, condivisa, che si istituisca presso la C.C.F. di Pontedecimo un Nucleo Traduzioni e Piantonamenti poiché l'attuale organizzazione del servizio non sempre risulta soddisfacente e idonea. Tale eventuale determinazione renderebbe il servizio più confacente alle esigenze dell'istituto e ne gioverebbe anche la gestione e l'organizzazione dei mezzi di trasporto, oggi troppo spesso trascurati nella manutenzione ordinaria.

Al riguardo si sollecita una specifica convocazione da parte del Provveditore Regionale.

Da porre in evidenza, anche in questo caso, l'elevata percentuale di personale distaccato presso servizi e/o istituti diversi (29 unità) rispetto all'organico assegnato (108 unità).

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Angelo Urso

